

Parrocchia S. Giorgio M.

Rio Saliceto

Catechismo

5^a Elementare

INCONTRO 1

LA MESSA: I SEGNI

LA MESSA E' UN LINGUAGGIO DI SEGNI: LORO SIGNIFICATO

Obiettivo: *Comprendere il significato dei segni della messa*

Dopo aver convenuto che un **DONO** esprime simpatia e affetto, preparare la seguente situazione:

Andrea e Pietro, sono apparentemente amici...

P: Ciao Andrea!

A: Diamo due calci al pallone ?

P: Che cosa hai fatto a scuola oggi ?

A: Le solite cose...

P: Ciao, vado a preparare per la festa del mio compleanno. Verrai anche tu domani vero ?

A: Va bene

P: esce...

A: Devo comprare un regalo per quello scocciatore... mi tocca anche spendere dei soldi...ma devo farglielo, siamo in classe insieme...non posso trovare scuse per non andare (prende un regalo già pronto)

A: (a Pietro): tieni, è per te...

RIFLESSIONE: Il dono di Andrea è segno, rappresenta il suo affetto per Pietro? NO

Andrea lo ha svuotato del suo significato, glielo ha tolto. Il segno non ha più senso: è come un flacone di medicina conservato nell'armadietto ma dal quale è stata tolta la polverina; è solo apparenza, non serve.

Nella Messa vi sono dei segni: di uno abbiamo parlato lo scorso anno e cioè il banchetto.

Posso svuotarlo del suo significato ? SI.

Il banchetto è festa, gioia, ...se io ci vado col muso...

Il banchetto è condivisione: se durante la settimana non ho donato niente...

Il banchetto è ascolto: se non ho ascoltato...

Il banchetto è dialogo: se non rispondo...

per me quel segno è vuoto...

Accanto a questo segno, ce ne sono altri, e tutti importanti: nel pane e nel vino si realizza la presenza di Gesù, ma non solo lì.

Anche nella Parola, anche nel sacerdote, maestro e guida a nome di Gesù, anche nell'assemblea (insieme di coloro che celebrano la Messa), c'è Gesù:

“Dove due o tre sono uniti nel mio nome...” e questi sono riuniti non di volontà propria ma per rispondere ad un invito del Signore.

Poi ci sono altri segni che dobbiamo capire per non svuotarli di significato

I SEGNI DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

CAMPANE	DIO CI INVITA
ASSEMBLEA	RENDE PRESENTE DIO CI RICORDA CHE SIAMO TUTTI FRATELLI
FIORI - LUCI - CANTI	FESTA
SACERDOTE	RAPPRESENTA GESU' MAESTRO E CAPO, BUON PASTORE CHE OFFRE LA SUA VITA
ALLELUIA:L'ASSEMBLEA SI ALZA	LA PAROLA CHE VIENE PROCLAMATA NON È UNA PAROLA COMUNE, È GESU' CHE PARLA. NOI SIAMO PRONTI A FARE QUELLO CHE DICE
SEGNO SULLA FRONTE, SULLE LABBRA, SUL CUORE	LA PAROLA DI DIO HA BISOGNO DI MENTE, BOCCA E CUORE PURIPERCHÈ SIA ACCOLTA E COMUNICATA
IL SACERDOTE APRE LE BRACCIA	PER DIRE CHE PORTA NELLE SUE BRACCIA LE SPERANZE E LE PREGHIERE DI TUTTI
IL SACERDOTE STENDE LE MANI	INVOKA LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO SUL PANE E SUL VINO PERCHÈ CON LA SUA POTENZA SIANO TRASFORMATI NEL CORPO E SANGUE DI CRISTO
SPEZZARE L'OSTIA	GESÙ È MORTO PER TE (SPEZZARE-SEPARARE) PERCHÉ TU SAPPIA DARTI AGLI ALTRI. IL PANE CHE RICEVIAMO È LO STESSO PANE QUINDI DOBBIAMO ESSERE UNO STESSO CORPO

I SEGNI DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

CAMPANE	DIO CI INVITA
ASSEMBLEA	RENDE PRESENTE DIO CI RICORDA CHE SIAMO TUTTI FRATELLI
FIORI - LUCI - CANTI	FESTA
SACERDOTE	RAPPRESENTA GESU' MAESTRO E CAPO, BUON PASTORE CHE OFFRE LA SUA VITA
ALLELUIA:L'ASSEMBLEA SI ALZA	LA PAROLA CHE VIENE PROCLAMATA NON È UNA PAROLA COMUNE, È GESU' CHE PARLA. NOI SIAMO PRONTI A FARE QUELLO CHE DICE
SEGNO SULLA FRONTE, SULLE LABBRA, SUL CUORE	LA PAROLA DI DIO HA BISOGNO DI MENTE, BOCCA E CUORE PURIPERCHÈ SIA ACCOLTA E COMUNICATA
IL SACERDOTE APRE LE BRACCIA	PER DIRE CHE PORTA NELLE SUE BRACCIA LE SPERANZE E LE PREGHIERE DI TUTTI
IL SACERDOTE STENDE LE MANI	INVOKA LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO SUL PANE E SUL VINO PERCHÈ CON LA SUA POTENZA SIANO TRASFORMATI NEL CORPO E SANGUE DI CRISTO
SPEZZARE L'OSTIA	GESÙ È MORTO PER TE (SPEZZARE-SEPARARE) PERCHÉ TU SAPPIA DARTI AGLI ALTRI. IL PANE CHE RICEVIAMO È LO STESSO PANE QUINDI DOBBIAMO ESSERE UNO STESSO CORPO

Sul quaderno:

Nell'Eucarestia ci sono tanti segni, noi dobbiamo capire il loro significato e farli nostri

Molti di questi segni sono presenti già nei riti di introduzione:

Saluto, atto penitenziali, inno di lode (Gloria), preghiera dell'assemblea (colletta), motivo per cui si celebra quella Messa...

Preghiera: dalla preghiera eucaristica II della Messa dei fanciulli

Padre Santo, tu ci hai tanto amato, che hai dato a noi il tuo Figlio Gesù per condurci fino a te

Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene !

Tu ci hai tanto amato che hai dato a noi il tuo Santo Spirito per formare in Cristo una sola famiglia

Gloria a te, Signore, che ci vuoi bene !

Per questi doni del tuo amore ti rendiamo grazie Padre !

Impegno: nella celebrazione eucaristica di domenica prossima, starò attento a tutti i segni, per viverli bene

A memoria: pag.134 - La domenica chi ci chiama a celebrare l'Eucaristia ?

INCONTRO 2

LA MESSA: LA PAROLA

LA PAROLA CI SVELA LA STRADA DELLA FELICITÀ

Obiettivo: *Scoprire l'importanza della parola*

Gioco: un papà deve comunicare con i figli a gesti, vince il primo che indovina.

Il padre dice: "Oggi è una bellissima giornata!"

La parola ha vari scopi:

- Parlare è importante per capirsi...senza la parola...
- Parlare è importante per imparare (il triangolo ha tre lati)
- Parlare è importante per consolare (coraggio il tempo migliorerà! vedrai che guarirai)
- Parlare è importante per evitare pericoli (sta attento: da quella parte si cade!)

La parola buona è un segno, dunque nasconde (rivela) un messaggio che ci aiuta;

al contrario della parola cattiva che ferisce, che nasconde la verità, che è sciocca e sporca la bellezza di cose e persone.

Dio, da sempre, ha usato questo segno: con la Parola

- ✓ **CREA** : "In principio..."
- ✓ **RISANA** : guarisce i malati, dona la vista ai ciechi...
- ✓ **PERDONA** : "Ti sono rimessi i peccati..."
- ✓ **INSEGNA** : " Ma Io vi dico..."

Ricordate qualche sua Parola ? SI (fare scrivere)

Dio parla ancora? La sua Parola è uguale alle altre? NO

E' una parola potente (guarisce il paralitico) che illumina (cieco)...

Che cosa ci rivela la Parola di Dio ? Chi è Dio...

Gioco: un padre parla con i figli che sono sordi, deve parlare e non gesticolare.

Per simulare la sordità i figli terranno le orecchie tappate con le mani, ma per prudenza è opportuno che il padre parli senza far uscire voce. Il padre deve dire cose del tipo :

"Scappate, brucia la casa !!" oppure "Spostatevi che sta arrivando il treno !"

Che cosa abbiamo capito? Non basta parlare, bisogna anche ascoltare altrimenti la comunicazione non avviene.

Conclusione: **Segno importante nella celebrazione Eucaristica è la Parola**

Essa ci svela la strada della salvezza, della felicità

Gesù ci parla perché ci ama e ci vuole salvi

Le sue sono parole di vita eterna: occorre saperle ascoltare e farsi terreno buono

Nella celebrazione dell'Eucarestia, la prima parte è detta **LITURGIA DELLA PAROLA**, perché è incentrata sulla proclamazione e sull'ascolto della Parola.

Il centro è l'ambone, luogo in cui si proclama la Parola; nelle vecchie chiese c'è il pulpito.

DIO PARLA	NOI ASCOLTIAMO E RISPONDIAMO
<ul style="list-style-type: none">✓ Prima lettura: Antico Testamento✓ Salmo✓ Seconda lettura: Nuovo testamento✓ Alleluia✓ Vangelo	<ul style="list-style-type: none">✓ Credo✓ Preghiera dei fedeli

Impegno: leggo e cerco di capire la spiegazione di Gesù della parabola del seme **Lc 8,11-15**

Sul testo: pag.134 - Quale dono riceviamo...

Segue celebrazione

CELEBRAZIONE – LA PAROLA DI DIO

Canto: Come la pioggia e la neve

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Lettura dialogata della parabola del seminatore

- A.** Poiché una gran folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, disse con una parabola:
B. “Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la divorarono.
C. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità.
D. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono.
E. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto”.
A. Detto questo, esclamò: “Chi ha orecchi per intendere, intenda!”.

Seguono preghiere libere dei ragazzi e rispondiamo: Signore, fa che ascoltiamo la Tua Parola.

Preghiera (dalla preghiera Eucaristica III):

*Padre veramente Santo,
pieno di bontà e di amore verso tutti,
noi ti lodiamo e ti ringraziamo
perché ci hai donato il tuo Figlio Gesù.
Egli è venuto tra gli uomini che erano lontani da te
e divisi tra loro a causa del peccato.
Ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore,
perché impariamo a riconoscere te, Padre di tutti,
e ad amarci tra noi del suo stesso amore.*

Nel suo nome osiamo dire: **Padre Nostro**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen

INCONTRO 3

LA MESSA: MEMORIALE

RENDIMENTO DI GRAZIE

Obiettivo: *Comprendere il significato della consacrazione e del memoriale*

La Messa continua con la liturgia eucaristica che ha al centro Gesù Eucarestia.

EUCARESTIA significa **RENDIMENTO DI GRAZIE** e noi siamo chiamati a rendere grazie a Dio per quello, non solo che **ha fatto**, ma che **fa** per noi.

Si dice anche che l'Eucarestia è memoriale. Che cosa vuol dire memoriale ?

“Evocare un fatto per renderlo presente”: questo non è possibile senza l'azione dello Spirito Santo e d'altra parte fa sì che noi partecipiamo a quel fatto ricevendone i benefici.

Cerchiamo di spiegare queste cose difficili.

a) **EVOCARE (RICORDARE, FARE MEMORIA):** far raccontare ad un bambino che cosa è successo il giorno del suo compleanno. Perché ha fatto festa? Per ricordare, evocare il giorno della sua nascita che è un fatto passato e finito.

Nella Messa, il fatto evocato, ricordato, è l'ultima cena, la morte e la resurrezione di Gesù (fatto storico compiuto 2000 anni fa: fatto storico, fatto passato)

b) **INVOCARE:** Drammatizzazione

Si chiama un bambino e gli si racconta la seguente storia. Mentre il bambino che fa il fabbro (è stato istruito in precedenza) prepara la bottega.

Tu sei un bambino della tua età, non hai parenti a Rubiera, ci abiti da poco e non hai neppure famiglie amiche. La mamma è andata a Reggio e non tornerà fino a sera. Ti ha lasciato le uniche chiavi di casa ma mentre giochi in strada, le chiavi cadono nel tombino; non sai come fare a recuperarle e non puoi entrare in casa. E' sabato pomeriggio e c'è tutto chiuso. L'unico che può aiutarti è il fabbro...(invitare il bambino a continuare, deve rivolgersi al fabbro, spiegargli cosa è successo, poi insistere e supplicare finché verrà. Il fabbro deve essere avvertito che deve opporre resistenza, deve avere molte scuse per non andare. Il fabbro interviene, apre il tombino, recupera le chiavi ecc. LUI PUO'.

Nella Messa invochiamo lo Spirito Santo (il sacerdote stende le mani sul pane e sul vino e a nome nostro, recita la preghiera di invocazione, in greco EPICLESI)

“Padre Santo, per dirti il nostro grazie abbiamo portato sull'altare il pane e il vino. Manda su questi doni il Tuo Santo Spirito perché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, tuo diletto Figlio...” (dalla preghiera Eucaristica I della Messa dei fanciulli)

c) **ATTUALIZZARE:** racconto drammatico: un bambino nasce nel corso di un terremoto, viene raccolto dai volontari della CRI che non sanno chi sono i genitori né se sono vivi. Affidato a un istituto cresce nella speranza che siano vivi ma nessuno è in grado di dargliene notizia. Quando ha 10 anni, i genitori, che erano sopravvissuti, ma non avevano potuto cercarlo subito a causa del caos organizzativo, rintracciano finalmente la crocerossina a cui era stato affidato il bambino e, attraverso di lei, lo ritrovano e possono farsi riconoscere. Vissero così felici e contenti.

Riflessione:

- Il bambino è sempre stato figlio di quei genitori : è un fatto dovuto alla sua nascita, un fatto passato
- Non lo sapeva, non viveva con loro, non godeva dei benefici di essere loro figlio
- Da quel giorno entra in famiglia, può godere dell'essere figlio, è come se fosse nato in quel giorno.

Nella Messa:

- La morte e resurrezione di Gesù, sono fatti veri, reali ma lontani nella storia
- noi non eravamo presenti, la grazia che da essi deriva non poteva passare a noi
- il Padre, per opera dello Spirito santo, con un miracolo, rende presente a noi la morte e risurrezione di Gesù (il pane è il suo Corpo, il vino è il suo Sangue, separati come in un morto ma misteriosamente vivi nella risurrezione) così diventiamo contemporanei alla morte e resurrezione di Gesù e questo ci permette di godere della grazia (vita di Dio) che da essa deriva.

LITURGIA EUCARISTICA	
Preparazione e presentazione dei doni	
Preghiera eucaristica	Invito al ringraziamento: prefazio Invocazione dello spirito Santo: epiclesi Racconto dell'ultima cena Intercessioni (preghiere per i vivi e i morti) Lode alla trinità: AMEN
Riti di Comunione	Padre Nostro Scambio della pace Frazione del pane - agnello di Dio Comunione Ringraziamento

INCONTRO 4

LA MESSA: RITI CONCLUSIVI

Obiettivo: *Comprendere che coi riti conclusivi si riceve il mandato per vivere, nella quotidianità, ciò che si è appena celebrato*

La Messa continua con i riti conclusivi

d) **NON SOLO SPETTATORI:** il figlio della storiella precedente è contento di impegnarsi ad essere un buon figlio, cerca di far contenti i genitori, non gli pesa ubbidire perché ha tanto desiderato...

Nella Messa il sacerdote spezza il pane.

Abbiamo già visto che questo segno ha due significati:

1. riceviamo tutti lo stesso corpo, segno di unità
2. è segno della vita di Gesù che è data, spezzata per noi.

Noi finalmente possiamo godere della vita di dio che scaturisce dalla morte e resurrezione di Gesù; è naturale quindi che cerchiamo di conformarci a Lui, di vivere come Lui, di assomigliargli il più possibile. Ecco allora che dobbiamo essere disposti a spezzare, donare, la vita per i nostri fratelli. Come il figlio che, per la grande gioia di aver trovato i genitori, è disposto a fare di tutto per renderli contenti. La Messa in realtà non finisce con il congedo e la benedizione ma continua nella nostra vita quotidiana

Si può leggere pag. 128 - 129

Preghiera: dalla preghiera Eucaristica I della Messa coi fanciulli

“Ora Padre facciamo quello che Gesù ci ha comandato: ti offriamo il pane della vita e il calice della salvezza e annunziamo la Sua morte e la Sua risurrezione. Accogli, ti preghiamo, con l’offerta di Gesù, l’offerta della nostra vita. Per noi Cristo è morto, per noi Cristo è risorto. Vieni Signore Gesù!”

A memoria pag.129 - Nella Messa Gesù...

Impegno: leggo e rifletto la preghiera eucaristica II della Messa con i fanciulli che trovo sul libretto dei canti in chiesa

Al termine degli incontri sulla Messa è opportuno fare le confessioni (nella settimana) e al sabato fare una Messa “speciale” solo per i ragazzi (senza genitori per poter usare uno spazio che non sia la chiesa). In questa Messa si sottolineano le varie parti.

Ogni gruppo prepara qualcosa:

- preparare l’ambiente (altare...)
- invocazioni
- drammatizzare il Vangelo o altra lettura
- doni con raccolta per i poveri
- preghiera di ringraziamento dopo la comunione

Segue pizza; i genitori riprendono i figli alle 21

INCONTRO 5

LA MISSIONE DI SALVEZZA

Obiettivo: Presentazione della missione di salvezza

Gioco: preparare uno scatolone che servirà da televisore, creare il clima di ascolto, istruire un bambino che dovrà leggere le notizie del telegiornale (deve essere pronto un altro bambino che dopo la terza notizia consegnerà un foglio)

TELEGIORNALE :

- a Milano è stato inaugurato un nuovo ospedale civile che potrà accogliere...
- in California è stato inaugurato un parco di 30000 metri quadri....
- il Papa ha accolto una comunità di pellegrini provenienti dall'Argentina...

Arriva il bambino con la nuova notizia. Il cronista la legge stupito e spaventato..

“Ci avvisano che un violento terremoto di magnitudo 9.9 sta per colpire la provincia di Reggio Emilia con epicentro Rubiera. Il tutto avverrà (guarda l'orologio) tra 3 minuti. Auguri! (esce in fretta)

La notizia deve provocare scompiglio.

RIFLESSIONE: Perché c'è stata agitazione? La notizia era una bomba...quasi la stessa cosa è successa un giorno a Nazareth circa 2000 anni fa. Protagonista di questa notizia bomba è stato Gesù, un sabato, nella sinagoga. Perché il sabato era un giorno speciale?

Leggiamo la notizia bomba di Gesù così come ce la racconta un cronista di allora che si chiama Luca (leggere dal catechismo pag. 58 **Lc 4,16-21**)

Chi è il protagonista ? Che cosa legge ? Chi è Isaia ? un profeta vissuto 700 anni prima di Gesù.. Come può una cosa scritta tanti anni prima essere una “notizia bomba” tanto che la gente si alza, inizia a mormorare, ad agitarsi ?

Cerchiamo di capire che cosa annunzia Isaia. Rileggiamo il primo versetto “ Lo Spirito santo....” Isaia annuncia un personaggio che sarà guidato da Dio...

Continuare la lettura premettendo la domanda “ Che cosa farà questo personaggio?” annuncerà, libererà, guarirà, darà libertà...in una parola **SALVERÀ**

Ora Gesù dice che questo personaggio è LUI:

“OGGI SI È AVVERATA...”: e' LUI IL SALVATORE.

Scoppia uno scandalo, lo vogliono uccidere (leggere in alto pag. 59)

E' scandalo perché Gesù dice il falso? Verifichiamo.

Ha guarito ? Pagg. 61 - 66

Ha annunciato, predicato ?

Ha liberato dal male e dalla morte ?

DUNQUE GESU' E' DAVVERO QUEL SALVATORE

Sul quaderno: **GESU' E' IL SALVATORE MANDATO DAL PADRE PER LIBERARE L'UOMO**

Pregheiera : usare anche il salmo a pag. 59

A memoria pag. 68 - **Chi è Gesù**

INCONTRO 6

LA MISSIONE DI SALVEZZA

Obiettivo: Progetto di Dio per gli uomini

Ricordare l'incontro precedente: Gesù si presenta come Messia, la sua missione è la salvezza degli uomini: *far capire che la missione, il compito di Gesù è la realizzazione del progetto di Dio per gli uomini*

1. DARE L'IDEA DI UN PROGETTO

- A. costruire assieme a loro un progetto di una eventuale loro camera – giochi. Ricordarsi di dare un nome al progetto, di rendere chiaro il fine per cui viene preparato, di indicare chi lo presenta e a chi è affidato
- B. prendere un progetto qualsiasi (es. quello allegato), analizzarlo e ricavarne: nome, fine, chi lo presenta, chi lo realizza

COME SI CHIAMA.....

CHI LO HA PENSATO.....

CHE FINE HA.....

CHI LO SPIEGA.....

A CHI E' AFFIDATO.....

2. RIFLETTERE SUL SIGNIFICATO DEL PROGETTO

Che cos'è un progetto ? (idea di qualcosa che non c'è ma che si vuole realizzare): prima di fare una qualsiasi cosa bisogna pensarla. Chi ? architetto, disegnatore....

Come è chiamato ?

Che fine ha ? (a cosa serve : es. realizzazione di un mobile chiuso per libri, cassette...)

Chi lo presenta ? (i progetti più importanti sono presentati direttamente da chi li ha pensati o da persone che l'ideatore ha istruito ed inviato. es rappresentanti)

Chi lo realizza ? (operai, falegnami, muratori...)

3. ASSEGNARE

ad ogni bambino i foglietti con la seguente frase, a pezzi, da ricomporre, incollare sul quaderno :

GESU' SVELA IL PROGETTO DEL PADRE

Far notare che si parla di progetto, progetto di Dio. Chiedere se hanno sentito parlare di un progetto di Dio. Rileggere pag. 58 solo il brano di Isaia.

Che cosa annuncia Dio per bocca del profeta (colui che parla a nome di Dio)? La venuta di un uomo guidato da Dio, un Salvatore.

Quando Isaia parla, era già venuto il Salvatore? (700 a C)? Allora ciò che annuncia è un'idea che Dio ha in mente e che vuole realizzare per il bene dell'uomo = PROGETTO DI DIO.

Riprendere le domande utilizzate per il progetto e rispondere

COME SI CHIAMA ? leggere sul Vangelo la parabola del tesoro nascosto Matteo 13,44

CHI LO HA PENSATO ?

CHE FINE HA ? annunciare ai poveri, guarire, salvare l'uomo dal male...

CHI LO SPIEGA ? Gesù

A CHI E' AFFIDATO ? agli uomini

INCONTRO 7 - 8 - 9

AVVENTO - NATALE

Queste lezioni sono corte e si può approfittare per leggere il Vangelo della domenica successiva o per preparare qualcosa che riguardi il Natale ad es. le celebrazioni del triduo.

Utilizzare il testo :

7. Maria pag. 40
8. Nascita di Gesù pag. 41
9. Epifania pag. 48 - 49

Attenzione ! prima domenica di Avvento: Ritiro ACR.

E' importante la partecipazione per vivere un momento di Chiesa più grande.

INCONTRO 10

LE BEATITUDINI

Obiettivo: *Far cogliere le caratteristiche del Regno di Dio e la beatitudine (felicità) che ne consegue*

Simulare due regni per farne risaltare le caratteristiche: Regno con legge umana e Regno con legge di Dio.

I ragazzi verranno divisi in gruppi in modo da “vivere” le varie situazioni dei due regni.

A: Regno umano, attuale (può essere il Regno Saudita) Materiale: corona, soldi falsi, banchetto imbandito, vestiti vecchi per i poveri

1. Il re, la reggia: bambine che puliscono, il re darà ordini secchi” Preparate la stanza per il ricevimento, fammi vento, fannulloni sbrigatevi”. Ha a disposizione dei soldati che con violenza fanno eseguire gli ordini. Si affaccia alla porta e tutti gridano : Viva il Re .
2. In casa del nobile EL MUSTAFA’: banchetto. Un invitato si alza da tavola” Che cibi squisiti! Ho mangiato tanto che ora dovrò prendermi un digestivo... Arrivano due mendicanti che chiedono un pezzo di pane, raccontano che sono stati licenziati dalla Oli Company, hanno figli a casa e chiedono lavoro e cibo “ dateci almeno quello che i cuochi buttano nella spazzatura”. Vengono cacciati in malo modo:” via straccioni, provocatori, fuori di qui, guardie cacciateli !
3. Agenzia delle entrate: due persone vengono a pagare le tasse e si lamentano perché non rimane loro niente...
4. Condominio - parcheggio: “questo palazzo è mio e tu non puoi parcheggiare nel cortile”. “ma non c’è nessun divieto e io parcheggio dove mi pare ! Va al diavolo !” Spintoni vari, intervengono altri, rissa generale
5. Piazza - guerra: “quei negri vengono a portarci via il lavoro. Rubano nelle nostre case, sono fannulloni buoni a niente. Bruciamogli la baracca così se ne vanno”. Guerra...

B: Regno con la legge di Dio

1. Il Re, con la corona in testa passeggia per la strada, vede un bambino che non riesce a fare i compiti e lo aiuta
2. Il Re per strada incontra un ferito, ferma la macchina, lo carica e lo porta all’ospedale
3. Una famiglia non ha più lavoro ed è senza casa. I cittadini si riuniscono per trovare una soluzione. I condomini pagano l’affitto.
4. Una mamma è ammalata, i bambini piangono perché non c’è nessuno che prepari da mangiare e lavi i vestiti: le vicine fanno a turno a curare i bambini

Riflessione: In quale Regno vi piacerebbe vivere? Nel secondo perché non si litiga, non si fa la guerra, il re aiuta tutti, i cittadini collaborano...

...si amano. Questo è il Regno che Dio ha pensato per noi. Che cosa voleva Dio per l’uomo con questo progetto ?

(in grande su un foglio che i bambini possano vedere segnare la risposta che i bambini suggeriscono)

IL REGNO DI DIO SI PROPONE :

- LA RICCHEZZA DELL'UOMO
- LA FELICITA' PER L'UOMO
- RENDERE L'UOMO SUO SCHIAVO

Da che cosa lo si capisce?

Sul quaderno:

**IL PROGETTO DI DIO, IL REGNO DI DIO VUOLE LA FELICITÀ DELL'UOMO: ECCO
PERCHÈ È UN TESORO**

(vedi parabola del regno)

Qual è la legge di questo Regno ? Perché il re aiuta il bambino, perché i vicini.....? Per amore

Sul quaderno:

**LA LEGGE CHE CI RENDE FELICI NEL REGNO DI DIO E CHE CI SALVA
È L'AMORE**

Impegno: cercherò di realizzare un po' del Regno di Dio aiutando una persona che ha bisogno
(compagno, mamma, nonni...)

A memoria: *Salve Regina*

INCONTRO 11

LE BEATITUDINI – BEATI I POVERI

Obiettivo: *Far cogliere nelle Beatitudini il segreto che fa vivere felici gli abitanti del regno di Dio e far capire il significato di povertà in senso evangelico*

Riprendere la lezione precedente facendo ricordare i due regni drammatizzati. Dividere i bambini in gruppi e fare rispondere alle domande A e B

A) Nel Regno con la legge umana che cosa è importante ? Il potere (RE), la ricchezza, i propri comodi...

B) Nel secondo Regno che cosa è importante ? Solidarietà, aiuto, rispetto...

La legge dunque che ci rende felici, ci fa star bene, è l'amore

Sul quaderno: **AMARE SIGNIFICA DONARE** (S. Francesco dona ai poveri le stoffe del padre)

RIFLESSIONE: Ha dato, si è privato, si è spogliato

COLUI CHE DONA SI SPOGLIA, SI PRIVA

CHI DONA RIMANE SENZA QUALCOSA, RIMANE POVERO

Eppure, le persone del secondo Regno erano contente e a voi piacerebbe vivere lì perché avete detto che si vive felici. La felicità non ce l'ha il signor Mustafà che vorrebbe tenere tutto per sé, ma i cittadini che donano.

Gesù ha detto: "Beati (= felici) i poveri". Chi dona ciò che ha, dopo è più povero, ha qualcosa in meno, ma nell'anima ha qualcosa in più: la felicità e ha un tesoro in cielo " Suo è il Regno"

Fare dividere ancora in gruppi e far scrivere chi secondo loro è povero; ritirare i biglietti e senza leggerli, raccontare la storia di Giorgio e Enrico :

Giorgio è un bimbo come voi, gli amici lo vengono a trovare, lui ha tanti giochi, vorrebbero provarli...anche la macchinina telecomandata, l'ultimo regalo. .ma Giorgio teme che si rompa e non acconsente. Il suo amico è ammalato, potrebbe andare a trovarlo ma quel giorno c'è una partita tra compagni e Giorgio preferisce andare a giocare... È sabato, si va a catechismo ad ascoltare la parola di Dio, Giorgio è stanco e poi piove... meglio guardare la TV. La mamma dà a Giorgio 5 euro e Giorgio li spendi tutti per comperare caramelle...

Enrico è un bimbo fortunato, i suoi genitori guadagnano molto. Per il suo compleanno fa una festa a cui invita tutti gli amici ma chiede che non gli facciano regali : preferisci che quei soldi siano donati ai poveri. La sua famiglia decide l'acquisto di una nuova automobile, potrebbero prendere una Mercedes ma preferiscono una Punto e i soldi risparmiati darli ai poveri... A scuola è bravo, fa presto ad eseguire i compiti e il tempo che gli rimane lo impiega per aiutare Alessandro... È domenica, a Messa ascolta la Parola con attenzione...

Chi dei due bambini ha il cuore povero ? Enrico perché è generoso, dona del suo, ascolta la Parola, è umile. Giorgio ha un cuore egoista, chiuso, pensa solo a sé.

Aprire i biglietti e commentare; fare qualche esempio S. Francesco, Marcello Candia.....

Sul quaderno:

**CHI È POVERO (generoso, aperto, umile, paziente)
È FELICE PERCHÈ A LUI APPARTIENE IL REGNO DI DIO**

Impegno: domenica metterò nel cestino una parte di paghetta o dei miei soldi per i bisogni della comunità

A memoria: Chi sono i poveri del Signore ? pag. 69

INCONTRO 12

LE BEATITUDINI – LE NOSTRE MISERIE SONO TRASFORMATE IN BENE

Racconto = preparare la seguente situazione: un bambino fuori dalla porta piange.

Si spiega che è stato ingiustamente insultato e denigrato anche se non aveva fatto niente e il tale ha detto... ha fatto ...

Tutti gli altri del gruppo saputa la cosa, lo vanno a prendere e lo consolano: “ Hai ragione, ti hanno fatto un’ingiustizia, hai sofferto, ma ora **per sempre**, questa sarà anche la tua casa, tutti ti vogliamo bene, per sempre vivrai con noi nella festa senza fine.

RIFLESSIONE:

- Chi ha sentito il pianto e ha visto l’ingiustizia fatta a? TUTTI NOI

- L’abbiamo lasciato nella sofferenza ? NO

- Che cosa le abbiamo offerto ? CASA, FELICITÀ

- La sua sofferenza, l’ingiustizia che l’ha provocata, che erano una cosa cattiva e che faceva stare male, in che cosa si è tramutata? **IN GIOIA SENZA FINE**

Leggiamo che cosa dice Gesù (pag. 76): leggere la seconda beatitudine e fare notare che uno non è beato perché piange (Gesù tante volte si è commosso davanti a quelli che piangevano) ma perché la sua sofferenza, l’ingiustizia subita è vista da Dio che è capace di **trasformarla** in bene per sempre.

Sul quaderno:

**LA SOFFERENZA, L’INGIUSTIZIA, LA FAME,
GESU’ LE TRASFORMA IN BENE PER SEMPRE**

Leggere le varie beatitudini e darne la spiegazione:

- Il **povero** è colui che ha un cuore generoso, si fida di Dio e ascolta la Parola e la vive

- **Afflitti** sono coloro che sono addolorati per qualsiasi motivo

- **Miti** sono coloro che nel rapporto con gli altri non si arrabbiano, mantengono la calma anche quando sanno di avere ragione

- **Misericordiosi** sono coloro che vedono i bisogni degli altri e cercano di aiutarli

- **Puri di cuore** sono coloro che hanno rispetto della vita, del corpo e dell’anima

- **Operatori di pace** sono coloro che in ogni ambiente portano pace e piuttosto che “fare la guerra” subiscono ingiustizia

- **Giusti** sono coloro che danno ad ognuno ciò che gli spetta (tempo, energia, soldi...)

Gesù ha vissuto le beatitudini? Verifichiamo:

Distribuire ai bambini foglietti con le indicazioni dei brani e chiedere che verifichino a quale beatitudine si riferisce:

- Povero Lc 2,3-7

- Afflitto Gv 11,32-25 o Lc 22,44-46

- Misericordioso Lc 13,10-13

- Mite Lc 23,33-34

Sul quaderno

**GESU' CON LA SUA VITA CI INSEGNA
LA VIA DELLE BEATITUDINI DEL VANGELO**

Ci sono delle persone che hanno vissuto le beatitudini?

Madre Teresa: povera, vive come i poveri-mite, non si arrabbia contro l'ingiustizia ma cerca rimedio-misericordiosa, dà tutto ciò che ha-giusta, i doni di Dio li dà a chi ha bisogno.

Padre Kolbe: misericordioso, perdona i suoi carnefici...

Filippo Neri ...

Marcello Candia ...

Bakita ...

A memoria a pag. 77 in alto: **Il Figlio di Dio si è fatto povero...**

Impegno: copia sul quaderno le beatitudini a pag. 76 e pensa cosa deve cambiare nella tua vita per viverle.

INCONTRO 13

LE BEATITUDINI – CELEBRAZIONE SULLE BEATITUDINI

Segno di croce

Canto: BEATITUDINE

Dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro perché il mondo creda a Te, o Padre, conoscere il tuo amore, avere vita con Te.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo, siate testimoni di un amore immenso, date prova di quella speranza che c'è in voi Coraggio ! Vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

Ogni beatitudine vi attende nel mio nome, se sarete uniti, se sarete pace, se sarete uniti perché voi vedrete Dio che è Pace in Lui la nostra vita gioia piena sarà !

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi, donale la forza, fa che sia fedele come Cristo che muore e risorge, perché il Regno del Padre si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in Lui.

Catechista: Il Signore ci ha indicato la strada che ci conduce alla felicità, anzi ce l'ha preparata con la sua croce.

Quella che ci Ognuno di noi cerca per sé e per i suoi cari la felicità.

Quella indicata Gesù non è una strada facile come quella della ricchezza, non è nemmeno semplice come quella del divertimento e del piacere. Ma Gesù sa che queste strade non danno la vera felicità, la felicità per sempre e, siccome ci vuole bene, ci mette in guardia, ci avvisa.

Gesù, che ci vuole bene, dice che nel suo Regno saranno:

(le beatitudini vengono lette da un bambino che fa da solista e gli altri rispondono)

BEATI QUELLI CHE SONO POVERI DI FRONTE A DIO:

DIO DARÀ LORO IL SUO REGNO

BEATI QUELLI CHE SONO NELLA TRISTEZZA:

DIO LI CONSOLERÀ

BEATI QUELLI CHE NON SONO VIOLENTI:

DIO DARÀ LORO LA TERRA PROMESSA

BEATI QUELLI CHE DESIDERANO AREDENTEMENTE QUELLO CHE DIO VUOLE:

DIO ESAUDIRÀ I LORO DESIDERI

BEATI QUELLI CHE HANNO COMPASSIONE DEGLI ALTRI:

DIO AVRÀ COMPASSIONE DI LORO

BEATI QUELLI CHE SONO PURI DI CUORE:

ESSI VEDRANNO DIO

BEATI QUELLI CHE DIFFONDONO LA PACE:

DIO LI ACCOGLIERÀ COME SUOI FIGLI

BEATI QUELLI CHE SONO PERSEGUITATI PER AVER FATTO LA VOLONTÀ DI DIO: **DIO DARÀ LORO IL SUO REGNO**

RALLEGRATEVI ED ESULTATE PERCHÈ GRANDE È LA VOSTRA RICOMPENSA NEL CIELO

Catechista: Ed ora con cuore sincero chiediamo al Padre di farci vivere, fin da ora, nel regno di Dio FELICI.

- Per noi, per i nostri genitori, per i nostri amici : signore ti chiediamo di farci apprezzare sempre l'unico vero tesoro che è la tua salvezza.

ASCOLTACI O SIGNORE

- Signore grazie perché ci hai svelato il segreto della felicità
- Signore grazie perché, per la nostra felicità, hai vissuto povero, mite e sei andato in croce
- Ti preghiamo Signore per i poveri e per coloro che hanno fame : la nostra generosità li sollevi dalle loro sofferenze
- Ti preghiamo per coloro che guidano le nazioni, siano operatori di pace, di giustizia fra tutti.

Padre Nostro....

Catechista: Il Signore ci benedica, ci custodisca, faccia splendere il suo volto su di noi e ci doni la sua pace. Amen

INCONTRO 14

LO SPIRITO SANTO – EFFETTI

I sacramenti sono segni che rendono presenti in noi la Vita di Dio, la Grazia, lo Spirito Santo.

Si propone un gioco a punti dove i catechisti fanno domande ed i ragazzi scrivono le risposte; viene assegnato un punto ad ogni risposta corretta.

1. Scrivete tutte le qualifiche che ti vengono in mente quando si dice: **DIO PADRE**
2. al nome: **GESU'**
3. alle parole: **SPIRITO SANTO**

Commento: Sappiamo molte cose su Gesù, un po' meno del Padre, quasi niente dello Spirito Santo.

Ma cosa è lo Spirito Santo? ... Chiediamolo a Gesù.

Gv 14,25-26 “Queste cose vi ho detto quando ero ancora con voi. Ma ora il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà, Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto”.

Luca, 24,29 “Io manderò sopra di voi (lo Spirito Santo) quello che il Padre mi ha promesso, ma voi rimanete in città finché non siate rivestiti di potenza dall’alto”.

Galati 5,22 “Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, mitezza, dominio di sé”.

Da queste letture capiamo

1. Gesù promette lo Spirito Santo;
2. dello Spirito Santo dice: “insegnerà la verità (Gv), darà forza e potenza – dona (Lc), è amore, pace, gioia, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà” (Galati);
3. nel Vangelo si parla spesso dello Spirito Santo in particolare nell’Annunciazione a Maria, Battesimo di Gesù (terza persona della santissima Trinità), Trasfigurazione;

Leggendo questi brani abbiamo cominciato a conoscere lo Spirito Santo secondo quello che ci ha detto Gesù. Vediamo un po' se Gesù ci ha detto la verità...

Cerchiamo insieme la risposta in un testo degli Atti degli Apostoli, 2,1-18, 22-24.

Quale è l’evento raccontato?

Chi sono i personaggi della prima parte? Dove sono? Perché? Cosa accade? Come accade? Quale reazione suscita lo Spirito Santo appena discende sugli apostoli?

(E' consigliabile su un cartello riportare situazioni e stati d’animo degli apostoli secondo il seguente schema)

PRIMA	DOPO
TIMOROSI, PIENI DI DUBBI	PIENI DI CORAGGIO
PRIGIONIERI IN UNA STANZA, TRISTI	LIBERI, FELICI
INCAPACI DI PARLARE	CAPACI DI PARLARE E DI ANNUNCIARE LA PAROLA DI DIO

IGNORANTI	CONOSCONO LE DIVERSE LINGUE
SOLI	PADRONI DELLA FOLLA

A questo punto è opportuno chiedere ai ragazzi:

- Da chi è stato mandato lo Spirito Santo? Gesù dunque mantiene la promessa. Aveva detto che lo Spirito Santo è ...(Galati)
- Ha detto la verità Gesù? Sì, gli Apostoli dopo sono andati via in pace, gioiosi, pieni di coraggio, liberi;
- Aveva detto Gesù che lo Spirito Santo avrebbe portato alla Verità, è vero?
- Che cosa annuncia Pietro? La resurrezione di Gesù. Infatti sappiamo che Gesù è la Verità, per cui lo Spirito Santo è pace, gioia, ecc...
- Quando dona Gesù lo Spirito Santo? All'inizio della Sua vita? No, dopo la Sua morte e resurrezione.
- Perché? Perché vuole infondere in noi la Sua morte e resurrezione, vuole donare anche a noi la Sua stessa vita divina, **DONARE = AMARE**. Dunque lo Spirito Santo è amore, è vita divina donata.

CONCLUSIONE: leggere a pag. 113 – da “Chi dà ai cristiani, la forza ...

IMPEGNO FINALE: ogni sera ringraziamo il Signore per averci donato lo Spirito Santo.

INCONTRO 15

LO SPIRITO SANTO - COLLABORARE CON LO SPIRITO SANTO: PREGHIERA

Obiettivo: *Perché lo Spirito Santo si manifesti con i suoi doni in noi, occorre la nostra partecipazione. Si collabora con lo Spirito Santo mediante la preghiera e vivendo la legge dell'amore (con le opere di misericordia).*

PREGHIERA

Situazione: i ragazzi devono essere istruiti prima dell'inizio.

La mamma mi ha consegnato un regalo per voi (regalo ben incartato)

1. Si consegna al primo ragazzo, che lo rifiuta. Preferisce andare a giocare;
2. Il secondo lo prende, lo fa girare su se stesso, ma è troppo difficile da aprire per cui rinuncia;
3. Il terzo ragazzo si sforza (si deve vedere che fa fatica), alla fine lo apre è ... (un lego o un puzzle), ci gioca, lo costruisce.

Significato: il gioco è lo Spirito Santo. Colui che lo riceve è ognuno di noi.

Fare delle domande ai ragazzi:

Che cosa deve fare colui che riceve il dono? Scartarlo, impegnarsi a conoscerlo?

Chi ne ha tratto giovamento? Chi ha fatto il dono o chi lo ha ricevuto? Chi lo ha rifiutato o che si è impegnato?

Chi gode dei doni (pace, gioia, ...) dello Spirito Santo? Colui che collabora con lo Spirito Santo.

Sul quaderno:

**PER AVERE I DONI DELLO SPIRITO SANTO, È INDISPENSABILE
ACCETTARLI (COLLABORARE)!**

Anche noi dunque se vogliamo essere testimoni, collaborare con lo Spirito Santo, prima di tutto dobbiamo sentire, ascoltare, parlare, camminare.

PARLARE CON GESU', CAMMINARE CON GESU' ED ASCOLATARE GESU' È PREGARE!

Che cosa significa per te pregare? Lasciar dire alla fine deve venir fuori che pregare è:

1. stare in compagnia di Gesù;
2. permettere a Gesù di trovarmi;
3. aprire la mia porta a Lui;
4. intendermi con Lui (attraverso l'Eucarestia);
5. è un dono: Gesù accetta di stare con me, di spendere un po' del Suo tempo per me.

Si collabora con lo Spirito Santo nella preghiera. Pregare è dialogare, cercare e accettare la compagnia di Gesù, stare in compagnia con Lui; perché stare con chi ti vuole bene è bello ...

Se tu avessi un amico che non ti parla mai, ti evita, mostra di non gradire la tua compagnia, lo considereresti ancora un amico? Perché?

Fate attenzione: quando rifiutiamo la preghiera siamo quel tipo di amico.

COME SI PREGA?

- **FEDE** – devi essere convinto e sicuro che Gesù è nella tua preghiera, che quando ti inginocchi Gesù è lì accanto a te, anche se non lo vedi, se non ti sembra;
- **SILENZIO** – “Chiusa la porta della tua camera” è dunque chiudere la porta dei propri pensieri, delle proprie fantasie. Santa Teresa, prima di entrare in chiesa, era solita dire: “Ora tu Teresa (pensieri umani, fantasie...) rimani fuori, con Gesù ci vado io”.
- **ATTENZIONE** – devi fare uno sforzo, devi impegnare le tue capacità per meglio stare con il Signore;
- **ASCOLTO** – devi sentire ciò che il Signore vuole dirti dentro il cuore, dal momento che il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo. Sarà magari una frase del Vangelo che ci tornerà in mente, sarà il consiglio di una persona cara...
- **TEMPO** – bisogna, prima di tutto, fare calma dentro di noi. La fretta nuoce. Non hai fretta quando sei con un amico, anzi desideri starci il più a lungo possibile;
- **COMPOSTEZZA** – anche il corpo prega. Certi segni (giungere le mani, inginocchiarsi) sono già preghiera.

A questo punto è opportuno creare delle situazioni per far emergere i vari tipi di preghiera:

far circolare tra i ragazzi immagini varie, bellezze naturali, immagini di bambini, adulti e/o anziani, famiglie, gente che soffre o che sta bene, immagini di violenza e di lavoro. Quando tutti le hanno viste, fare scegliere a ciascuno l'immagine che preferisce. Solo a questo punto, chiedere ad ognuno di scrivere una preghiera. In seguito si leggeranno e commenteranno le preghiere dei ragazzi in modo da mettere in risalto la diversità delle preghiere: **LODE, RINGRAZIAMENTO, RICHIESTA DI PERDONO O DI AIUTO PER SE E PER GLI ALTRI.**

Se c'è tempo con le varie preghiere, se ne può costruire una unica. Queste preghiere andranno conservate per riempire cartelloni da esporre in chiesa.

Leggere **Lc 1,4** e **Mt 6,9-13**

Impegno: prego per i ragazzi che si preparano alla Cresima

INCONTRO 16

LO SPIRITO SANTO – PREGHIERA E ADORAZIONE

Obiettivo: *Esperienza di preghiera (in piccoli gruppi ed in ginocchio, non è necessaria la presenza del sacerdote)*

Tutti

Nel nome del Padre
del Figlio
e dello Spirito Santo

Catechista

*che ci creato
che ci ha salvato
che ci ha donato la vita e l'amore*

Catechista

Signore, io non ti vedo, eppure Tu sei qui.

Sei con me. Abiti il mio cuore, là dove sono più buono.

Tu sei qui, vicino a me come un amico. Sei grandissimo eppure stai al mio fianco.

La Tua presenza mi circonda come l'aria che respiro. Grazie!

Adoriamo il Signore qui presente: **adorare** significa dire a Dio che Lui è Dio, che Lui è re, che Lui è salvatore, che Lui è amore ...

Tutti

Sia gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

Preghiera (leggere): Dio, Dio mio, Ti desidero, Ti cerco, il mio cuore ha sete di Te.

Catechista (dal Vangelo secondo Matteo):

“Essendo giunto Gesù nella regione di Cesarea di Filippo, chiede ai suoi discepoli: “La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?” Risposero: “Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”.

Disse loro: “Voi chi dite che io sia?”

Rispose Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.”

E Gesù: “Beato te, Simone di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa.”

Parola del Signore.

Il catechista cerca di far comprendere il brano utilizzando le seguenti domande.

Chi è presente?

Quali domande fa Gesù?

Quali sono le risposte?

Qual è la risposta giusta?

Pietro arriva a questa risposta solo con la sua intelligenza?

Pietro ha riconosciuto che Gesù è dio, qual è la risposta di Gesù?

Dopo aver compreso il testo, si fa silenzio ed ognuno si chieda:

CHI E' PER ME GESU'?

(dopo che i ragazzi hanno riflettuto, far esporre la propria idea)

VIENI, VIENI SPIRITO D'AMORE,

VIENI, VIENI, SCENDI SU DI NOI.

(Invocazioni libere dei ragazzi e del catechista... infine recitare il Padre Nostro)

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen (**Tutti insieme**).

INCONTRO 17

LO SPIRITO SANTO – I SACRAMENTI

Obiettivo: Conoscere i mezzi per raggiungere il Regno di Dio

Dio vuole che noi abbiamo la **vita eterna**.

Gesù si fa uomo, muore e risorge per noi e ci fornisce gli strumenti per arrivare al Suo Regno: i **Sacramenti**. Con la Sua vita ci dona la possibilità di risorgere attraverso essi.

I Sacramenti sono sette:

- **BATTESIMO:** sono le chiavi dell'automobile e ci consente l'ingresso nella comunità cristiana;
- **CONFESSIONE:** è come una rotatoria e ci dà la possibilità di cambiare strada (conversione) oppure equivale ad un meccanico che è in grado di rimuovere un guasto (peccato) e così fa ripartire l'automobile;
- **COMUNIONE:** Gesù ci dona se stesso e ci fa da guida. E' la benzina, l'energia; è il cibo per vivere e crescere. Gesù è via, verità e vita;
- **CRESIMA:** è la patente (confermazione), cioè il riconoscimento della capacità che abbiamo acquisito;
- **MATRIMONIO / ORDINAZIONE:** è il nostro compagno di viaggio con cui dobbiamo confrontarci, condividere gioie, dolori, ansie, paure, fare gioco di squadra ...;
- **UNZIONE DEGLI INFERMI:** è il telepass per uscire dall'autostrada..

Inoltre:

1. l'auto è già dotata di navigatore satellitare (COSCIENZA);
2. si possono incontrare cose che ci fanno rallentare come auto che tagliano la strada, semafori rossi... (DIFFICOLTA'), danni, guasti al motore, infrazioni del codice della strada (PECCATI), ma anche situazioni che ci fanno viaggiare meglio come la strada in pianura, strada libera, bel tempo ed altre condizioni favorevoli (persone che ci vogliono BENE e ci aiutano), stazioni di rifornimento, autogrill, parcheggi (RENDERE GRAZIE a Lui, PREGHIERA, MESSA).

INCONTRO 18

LO SPIRITO SANTO - COLLABORARE CON LO SPIRITO SANTO: AMORE

Obiettivo: Come aiutare lo spirito Santo

Eseguire una rappresentazione: un re molto buono e preoccupato del suo popolo è partito ed ha lasciato il governo a due ministri che possono agire liberamente amministrando i suoi beni al suo posto.

Personaggi:

- Catechista: è il suggeritore (Spirito Santo) ma non lo dice, suggerirà al ministro buono di volta in volta che cosa fare;
- Ministro A: è gentile, cordiale ma non affronta i problemi, rimanda tutto a quando tornerà il re;
- Ministro B: è sbrigativo, a volto un po' sgarbato ma è saggio e chiede consiglio sottovoce in modo che gli altri non sentano;
- Popolo: sono persone insistenti e pretenziosi, espongono il loro problema ed aspettano una risposta;
- Popolo A: sono senza casa, sfrattati (suggerimento ... in attesa che siano costruite le case dei re vieni a casa mia, c'è una stanza, staremo stretti, ma ...);
- Popolo B: sono una famiglia, non hanno lavoro, non sanno come vivere (suggerimento ... cercherò un lavoro definitivo per il capofamiglia, nel frattempo potete raccogliere legna nel bosco del re, pulire i cortili della reggia, vi verrà dato qualcosa per mangiare);
- Popolo C: sono ammalati (suggerimento ... "non posso darvi la salute, venite nel mio giardino dove c'è aria buona, vi verrò a trovare per informarmi sulla vostra salute, chiederò al medico...);
- Popolo D: hanno litigato, chiedono giustizia (il suggeritore ascolta con attenzione e decide secondo il caso).

RIFLESSIONE:

Chi dei due ministri ha collaborato veramente col suo re che ha la responsabilità del suo popolo?

Perché dite che ha collaborato? Come lo capite?

Guardiamo il ministro A. Sono state sufficienti le belle parole a risolvere i problemi del regno di questo Re?

Guardiamo il ministro B: Quali sono le sue opere? Cosa ci mette di suo? (tempo, denaro, energie...). Questo è il modo di collaborare con il re!

Il ministro saggio agisce da solo? Accetta i suggerimenti: prima ascolta, si consiglia e poi agisce. Lo fa per denaro? Per avere gloria? Per prepotenza?

Per il bene dei suoi sudditi dona tempo, energia, denaro. **AMA**. Agisce per carità, per AMORE.

SIGNIFICATO:

Chi è il suggeritore?

lo Spirito Santo

Chi sono i ministri a cui il re (DIO) ha lasciato il regno?

Noi

Li ha lasciati soli?

No, ha dato lo Spirito Santo

Agiscono nello stesso modo?

No

Chi preferite e perché?

Come fa ad amministrare bene: ascolta gli uomini, si consiglia con lo Spirito Santo (con la preghiera) e dona tempo, denaro, energie. Vive la carità.

Gesù chiede tutto questo a noi che abbiamo ricevuto il Battesimo.

Sul quaderno

GESÙ HA MESSO NELLE NOSTRE MANI UN TESORO, LA SALVEZZA. CI CHIEDE DI AMMINISTRARLO BENE. CI HA DATO UN SUGGERITORE: LO SPIRITO SANTO. EGLI CI CHIEDE DI COLLABORARE IMPEGNANDO TEMPO, SOLDI, ENERGIE ... VIVENDO CON AMORE.

Come si fa? Gesù ce lo ha detto, ci ha insegnato la strada per collaborare con lo Spirito Santo: basta rileggere le beatitudini o la parabola del buon samaritano. La Chiesa poi ci fa un riassunto, ci da consigli pratici. Essi si chiamano **OPERE DI MISERICORDIA**.

Leggere pag. 61.

Vivere queste opere è prepararsi, allenarsi a saper vivere come vuole Gesù per il nostro bene.

Impegno: al prossimo incontro ognuno dovrà raccontare una buona azione fatta nella settimana.

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

- Dar da mangiare agli affamati
- Dar da bere agli assetati
- Vestire gli ignudi
- Alloggiare i pellegrini
- Visitare gli infermi
- Visitare i carcerati
- Seppellire i morti

OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

- Consigliare i dubbiosi
- Insegnare agli ignoranti
- Ammonire i peccatori
- Consolare gli afflitti
- Perdonare le offese
- Sopportare pazientemente le persone moleste
- Pregare Dio per i vivi e per i morti.

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

- Dar da mangiare a chi ha fame
- Ospitare i senza tetto
- Vestire chi ha bisogno di indumenti
- Visitare gli ammalati
- Visitare i prigionieri
- Seppellire i morti
- Fare l'elemosina ai poveri

OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

- Istruire
- Consigliare
- Consolare
- Confortare
- Perdonare
- Sopportare con pazienza

INCONTRO 19

QUARESIMA – VENERDÌ SANTO: ADORAZIONE DELLA CROCE

Obiettivo: *Comprendere, meditare, vivere la passione. Significato del Venerdì Santo*

Ricordare ai bimbi il periodo liturgico che si sta vivendo. Distribuire infine il libretto degli impegni quaresimali e far notare che la preparazione alla Pasqua si completa con la celebrazione.

Consegnare ad ogni bimbo una croce. Invitare i bimbi a rispondere uno alla volta in modo che la risposta sia ripetuta diverse volte alle seguenti domande:

- A chi ti fa pensare la croce che hai ricevuto?
- Che cosa ne ha fatto Gesù della croce? Ci è morto?
- Quando e dove?
- Perché? Perché la sua vita, che è vera vita, e non come la nostra, passasse a noi?
- Io, i miei genitori, tu ... che cosa abbiamo a che fare con quella croce di 2000 anni fa? Quella vita donata sulla croce è donata anche a me?

Gesù ha giocato la sua partita, l'ha giocata per farci vincere per consegnarmi una palla pronta per il goal. Ora la palla è nelle mie mani.

Gesù su quella croce ha guadagnato per me una fortuna ed ora me la vuole consegnare.

Quale reazione hai di fronte a una fortuna così grande, a una persona che ti consegna qualcosa di più grande di te che niente e nessuno ti potrebbe mai dare?

GUARDARE, APPREZZARE, SENTIRSI FORTUNATI, RINGRAZIARE, USARE BENE QUELLA FORTUNA

Oggi vogliamo proprio guardare in faccia questa fortuna, questa persona che me la consegna, per rendermi conto di quanto sono stato fortunato ma anche per rendermi conto di **quanto è costata a Gesù**.

Quanto è costato a Gesù? Scopriamolo leggendo l'allegato libretto sulla "Passione e morte di Gesù" (ogni bimbo in silenzio ne legge una parte in modo da essere pronto nel momento in cui si leggerà tutti insieme).

Creare il giusto clima: leggiamo con gioia perché è per noi salvezza e fortuna, ma anche con serietà perché per questa fortuna Gesù soffre sotto il peso dei nostri peccati, dei nostri rifiuti di ascoltarLo.

Prima di passare alla passione, invocare lo Spirito con le seguenti preghiere:

LETTURA SILENZIOSA

Prima di iniziare la lettura delle scritture, **PREGA** lo spirito Santo che scenda in te, che apra gli occhi del tuo cuore e che ti riveli il volto di Dio non nella visione ma nella luce della fede: Prega con la certezza di essere esaudito, perché Dio dona sempre lo Spirito Santo a chi Lo invoca con umiltà e docilità.

INSIEME

O Spirito Santo,
amore del Padre e del Figlio
ispirami sempre
ciò che devo pensare,
ciò che devo dire e come devo dirlo,
ciò che devo tacere,
ciò che devo scrivere,
come devo agire e ciò che devo fare.
Per cercare la tua gloria
Il bene dell'anima e la mia santificazione.
O Gesù, è in Te tutta la mia fiducia.
Amen

LETTURA SILENZIOSA

La Bibbia non è un libro qualsiasi, ma il libro che contiene la Parola di Dio: attraverso di essa Dio vuol parlare a te oggi personalmente. Leggi attentamente, adagio, più volte il testo cercando di **ASCOLTARLO** con tutto il tuo cuore, con tutta la tua intelligenza, con tutto il tuo essere.

INCONTRO 20

PASQUA

Vedi allegato .pdf con scheda da fotocopiare per il catechista e i bambini.

INCONTRO 21

LA CHIESA – COS'È LA CHIESA

Obiettivo: *Far comprendere ai bimbi il senso della “famiglia di Dio”*

Che cosa è la Chiesa? E' la famiglia di Dio. È il corpo di Cristo.

Riprendere il discorso della Pasqua chiedendo quale è il dono di Gesù risorto (pag. 117 del catechismo). La risposta è lo spirito Santo, la sua stessa vita eterna, la sua stessa Pasqua è data a noi ancora oggi per mezzo del battesimo e dei sacramenti (discorso di Pietro, atti 2,36-41. Che cosa dobbiamo fare? Pentitevi e fatevi battezzare.)

Nel giorno in cui abbiamo ricevuto il Battesimo, lo Spirito santo ci ha segnato, ha lasciato la Sua impronta, l'impronta di Cristo, della Sua Pasqua. Essa non si cancella più; io posso rifiutare, posso tradire, posso non collaborare con questo dono, ma il dono c'è. Mi è stato fatto e nessuno me lo può togliere. Siamo diventati di Cristo per sempre, cioè CRISTIANI.

Proprio come tu continui a chiamarti Rossi, Gibertini. Anche se esci da casa, anche se sei per strada, a scuola, in casa: tu ed io, tutti siamo di Cristo!

Abbiamo dunque tutti lo stesso nome: cristiani = di Cristo.

Chi porta lo stesso cognome, appartiene alla stessa famiglia. E la nostra famiglia è la **CHIESA**.

LA CHIESA È LA FAMIGLIA DI DIO!

San Paolo ci dice che la Chiesa è qualcosa di più di una famiglia.

Al fine di far comprendere il precedente concetto, eseguire la seguente attività: Oggi ho intenzione di preparare l'erbazzone. Devo però passare gli spinaci nel passaverdura. “Mi aiuti?” “Ecco i pezzi del passaverdura (consegnare solo due pezzi). Non è possibile perché manca un pezzo! Vediamo cosa c'entra questo episodio con ciò che dice San Paolo (1 Cor. 12,12-..., leggere)

1. La Chiesa è un corpo unico, versetti 12-13 (il passaverdura è un unico strumento)
La Chiesa è il Corpo di Cristo
2. Tutte le membra sono ugualmente importanti e il corpo non funziona se non ci sono tutte le membra (vers. 13-19,21) che compiono la loro specifica funzione (il passaverdura non funziona se manca un pezzo). Nella Chiesa dunque nessuno è inutile! Dio assegna ad ognuno di noi una funzione (così come nel corpo), meglio un posto o meglio ancora una vocazione. Qualcuno è chiamato al matrimonio, altri alla vita religiosa, altri al sacerdozio. A tutti tocca compiere il volere di Dio con cura ed amore donando. Così facendo si diventa seme che muore per far vivere, per far lieti i tuoi familiari. Questo è molto difficile e Gesù lo sa bene perché Lui per primo ha provato la croce, cioè si è donato completamente, è morto per gli altri. Per questo Gesù non ci lascia soli e ci fa dono del sacramento del matrimonio e del sacramento dell'ordine per vivere in pienezza il nostro dono. Sacramento significa grazia, Spirito Santo e perciò forza e coraggio. Dal dono dello spirito Santo nel sacramento del matrimonio i due ricevono la forza di essere seme per l'altro o per gli altri, la forza di donare anche quando costa molto. Allo stesso modo l'ordine: il sacerdote riceve la forza di essere capace di donarsi sempre. **Nella Chiesa ognuno di noi ha un posto, una vocazione. Tutte sono ugualmente importanti se vissute con impegno e carità.**

3. “se un membro soffre, tutte le membra soffrono” vers. 26. Per far intendere che il male provocato da un membro è male per tutto il resto del corpo, prendere uno spillo e proporre di procurare un piccolo foro su un polpastrello o di dare un colpo di martello su un dito. Chiedere se ci sono dei volontari. Nessuno si farà avanti. Insistere dicendo che tanto è male solo per una piccola parte... per un piccolo membro... Conclusione: Se il mio dito soffre, tutto il mio corpo sta male! Se nella Chiesa uno fa il male, tutti gli altri ne sono danneggiati. L’odio di una persona non solo avvelena quella persona ma coinvolge molte altre... Il pettegolezzo di uno solo scredita quello, ma addirittura può rovinare persone o famiglie.

Studiare a pag. 146, “Che cosa è la Chiesa”, “Chi è il primo di tutti i fratelli”

Impegno: Nelle mie preghiere chiedo a Gesù che mi faccia scoprire la mia vocazione e mi dia la forza di dire sì.

INCONTRO 22

LA CHIESA – DOVE VIVE LA CHIESA

Obiettivo: *Far intendere ai ragazzi che la chiesa è un luogo ben definito dove i figli di Dio si incontrano.*

Riprendere i concetti della lezione precedente.

La Chiesa è famiglia, corpo di Cristo. Ogni famiglia ha un luogo dove incontrarsi. Anche la Chiesa ha un luogo: la chiesa, l'edificio. Lì si incontra per pregare, ringraziare, lodare, ricevere lo Spirito Santo nei sacramenti.

Così ha fatto la prima Chiesa, quella nata subito dopo la discesa dello Spirito Santo (ved. pag. 113 del testo). Ma all'uscita della chiesa, la famiglia di Dio non esiste più?

Quando io esco dalla mia casa appartengo ancora alla mia famiglia, mi chiamo ancora ..., così tu... Così la famiglia di Dio quando esce, è ancora famiglia di Dio, ma dove vive, come faccio a riconoscerla? Dove vado a cercarla?

Provate a scrivere su un biglietto la vostra risposta! Leggete e commentate!

Sono ancora i primi cristiani a dirci dove vive la Chiesa "assidui nella preghiera, tenevano ogni cosa in comune". Quindi noi possiamo vedere la Chiesa ovunque si vive la Carità.

Gesù ha detto: "Da questo vi riconosceranno: se vi amate l'un l'altro".

Esempio: un bambino che accoglie un compagno che viene rifiutato, lì c'è la Chiesa.

Quale è stata la prima Chiesa che hai conosciuto? Quale è stato il primo ambiente dove hai trovato cure, amore, carità? La famiglia! Ved. pag. 140 "La chiesa vive nelle nostre case".

La chiesa vive nelle nostre case perché? Ci sono persone che vogliono il bene le une delle altre. C'è carità! E' facile questo? No, neanche in famiglia. Per questo Gesù ha donato il sacramento del matrimonio (ved. ultimo capoverso di pag. 140 e seguente).

E quando esco dalla famiglia non sono più Chiesa?

Ascolta questa storia vera.

STORIA DI MONICA

Monica ha 10 anni e frequenta la quinta elementare: è la prima di cinque fratelli e sorelle. Ha avuto la grande fortuna di nascere in una famiglia veramente cristiana. Un giorno torna a casa da scuola con il muso lungo. Appena entrata nel soggiorno, getta sul divano la cartella e senza salutare la mamma dice un po' arrabbiata: "Io a scuola non ci vado più!". La mamma le chiede perché e Monica le risponde un po' risentita: "Perché le mie compagne vengono a scuola chi con la 131, chi con la Lancia Beta, chi con la BMW, e tu invece mi porti con una miserabile 126!". Monica era un po' orgogliosa e le dispiaceva di non poter sfoderare con le sue amiche una macchina più lussuosa. E dire che suo papà prendeva un alto stipendio

A cena il discorso cade di nuovo sulla macchina. Anche Antonio, che fa la quarta, da man forte a Monica. I genitori li lasciano sfogare e poi papà dice:

"Certo papà potrebbe comperarsi anche una bella macchina lussuosa e potremmo decidere insieme di farlo, se siamo d'accordo. Però se la comperiamo dovremo spendere un sacco di soldi in più, e allora I 20 euro che diamo ogni mese alla vecchietta di via Pascoli, non le potremo più

dare; vuol dire che la vecchietta quest'inverno farà a meno di riscaldamento perché non ha i soldi per il gasolio. I 30 euro che paghiamo per mantenere in collegio il figlio della signora Galli... le terremo per noi per pagare la macchina... E così anche i 50 euro che ogni trimestre mandiamo a Padre Mario per i suoi indigenti: quest'anno le impegneremo per noi. E pazienza se il figlio della Signora Rossi tornerà ad abitare in una baracca, pazienza se gli indigenti di Padre Mario soffriranno un po' la fame: ci penserà qualcun altro. In compenso noi potremo andare a scuola con la 130 e avanzaeremo anche un po' di soldi per andare a sciare..."

Papà parlava seriamente e sembrava disposto ad accogliere la domanda di Monica e di Antonio. Ma i due fratellini si guardarono negli occhi, si diedero un piccolo calcio di intesa sotto la tavola, poi Monica disse: "Scusa, papà; ci eravamo dimenticati di tutti questi nostri amici. Abbiamo pensato solo a noi stessi. Vuol dire che a Natale, quando andremo a trovare la vecchietta di via Boschi, io porterò con me i soldi del mio salvadanaio e Antonio manderà a Padre Mario i suoi risparmi di questo mese..."

Domande: La famiglia di Monica vive la carità solo in famiglia? No, anche con chi sta loro attorno. Allora la famiglia di Monica è Chiesa anche fuori: nel suo quartiere, nel suo paese, nella sua parrocchia (ved. pag. 142 "La chiesa vive nella comunità parrocchiale").

Ripetere pagg. 146 – 147.

Impegno: Partecipo al Rosario nel gruppo più vicino a casa mia.

INCONTRO 23

LA CHIESA – LA CHIESA VIVE IN TUTTO IL MONDO

Obiettivo: Tante piccole famiglie unite fra loro formano le parrocchie, poi le diocesi, poi la Chiesa.

Attività: PUZZLE

Assegnare ad ogni bambino un certo numero di tasselli che compongano un pezzo del puzzle. Far notare che ogni pezzo da solo dice poco, uniti fanno qualcosa di più chiaro, ma ancora non ben comprensibile. Invitare quindi ogni bambino ad unire i propri pezzi con quelli di un altro. Fare in modo che risultino due grandi pezzi, quindi è il catechista che stabilisce a chi unirsi. Collegare i due grandi gruppi ed ecco che il disegno è completo!

Riflessione: i tasselli siamo noi.

Ogni tassello è importante altrimenti il puzzle non è completo, **MA DA SOLI DICIAMO POCO.**

Se invece ci uniamo con gli altri e cerchiamo un accordo, incastro, disponibilità, diventiamo più chiari. La famiglia è un incastro di tasselli.

Così le famiglie se si incastrano, se si intendono e collaborano, si forma un puzzle più chiaro: **la parrocchia** (sempre ognuno al proprio posto per servire). Così se i pezzi ormai grandi (parrocchie) si incastrano, si forma un puzzle quasi completo: **la diocesi**. Tante diocesi (i due pezzi grandi) formano **la Chiesa** nel mondo.

Conclusione:

1. ogni pezzo è importante. Ogni cristiano è importante perché porta l'immagine di Dio;
2. ogni pezzo deve occupare il proprio posto e non pretendere di essere quello centrale. Ogni cristiano deve seguire la sua chiamata e viverla giorno per giorno;
3. i pezzi devono incastrarsi se vogliamo essere puzzle;
4. si incastrano i pezzi piccoli ma anche i pezzi grandi. Si formano famiglie: piccola Chiesa, ma ancora non è completa la Chiesa. Devono incontrarsi i pezzi grandi. Tutte le famiglie devono collaborare, servire in parrocchia (fare alcuni esempi), tante parrocchie devono servire nella diocesi (es. pasto ai poveri, raccogliere indumenti ed alimenti per i bisognosi, ecc..). Ecco cosa dice San Paolo (ved. pag. 145) "Un solo corpo" (una sola figura, puzzle) "vostra vocazione" (ad ognuno il suo posto) "diversità di doni per l'utilità comune", ognuno di noi serve all'altro come noi siamo serviti dagli altri, per quale scopo? **Il bene di tutti** (portare esempi che dimostrino come solo così si realizza la felicità nostra e degli altri). Leggere pag. 145 "all'inizio". Sottolineare come la Chiesa si è venuta formando proprio come un grande puzzle sotto le mani guida di Dio.

Sul quaderno riportare lo schema allegato della chiesa

In ogni gruppo vi è un responsabile, ma che aiuti a far bene funzionare, che guida: nella famiglia sono i genitori; nella parrocchia sono i sacerdoti; nelle diocesi sono i vescovi; nel mondo il Papa. Costoro hanno una responsabilità molto grande... devono servire maggiormente (es. il Papa, non si risparmia). Leggere secondo capoverso di pag. 144 e seguenti (N.B.: si può citare anche San Francesco nella ricostruzione della chiesa).

Impegno: **Servizio nella Chiesa durante o per la processione.**

APPUNTAMENTI IMPORTANTI CHE NORMALMENTE SI SVOLGONO CON LA CLASSE QUINTA

1. APERTURA CATECHISMO
2. RIUNIONE GENITORI
3. CONFESSIONI
4. RITIRO AVVENTO (ACR)
5. TRIDUO NATALE E FESTA
6. PELLEGRINAGGIO ASSISI
7. RITIRO QUARESIMA
8. SETTIMANA SANTA: QUARANTORE, MESSA DEL GIOVEDÌ SANTO, VIA CRUCIS
DEL VENERDI' SANTO
9. PENTECOSTE

CACCIA AL TESORO

(prima domenica dopo l'inizio di catechismo ? tutti i gruppi al termine della Messa in pista o oratorio ?)

Richiamo degli argomenti svolti il precedente anno

1 busta:

cruciverba e comporre la frase risultante

1. Il nome del Signore (*DIO*)
2. Indicativo presente del verbo chiamare (*CHIAMA*)
3. Il contrario di nessuno (*TUTTI*)
4. Articolo determinativo (*GLI*)
5. Sono coloro che Dio chiama (*UOMINI*)

DIO CHIAMA TUTTI GLI UOMINI

Vi ricordate il nome di qualche persona che Gesù ha chiamato perché lo seguisse ?...

Chi erano i pescatori ? *Gente umile ...*

Chi era Levi ? *Un peccatore, un disprezzato ...*

Chi era il giovane ricco ? *una persona ricca ma buona ...*

Gesù chiama ricchi e poveri, buoni e peccatori, senza distinzione, senza guardare al giudizio degli altri. Come rispondono ? SI NO

Gesù ha chiamato solo allora ?

E oggi chi chiama ?

Quando ci ha chiamati ? (alla vita, alla vita eterna, nel giorno del Battesimo)

Il battesimo infatti ha messo dentro di noi...(ricordare il circuito elettrico...)

Col prossimo gioco scopriamo per che cosa ci chiama

2 busta:

PER VIVERE LA SUA LEGGE (forma il puzzle e leggi la frase di senso compiuto)

Qual è la legge di Dio ? Ripetiamo i dieci comandamenti.. Gesù ha detto che questa legge è sbagliata ? L'ha cambiata ? NO L'ha perfezionata SI

Ha detto non basta non uccidere...bisogna AMARE, non basta dire le preghiere....bisogna cercare la comunione con Gesù, non basta non rubare...bisogna condividere...

Con una parola: qual è la legge di Gesù ? AMORE

Perché Gesù ci chiama a vivere la sua legge ?

3 busta: parole separate ricomporre la frase

CI CHIAMA A VIVERE LA SUA LEGGE PER ESSERE LIBERIE FELICI

Dio ci chiama a vivere i suoi comandamenti per farci suoi schiavi, suoi servitori ? NO

Vi piacerebbe vivere in “Bosnia, Serbia, Siria “...Perché? Se gli uomini avessero imparato a vivere la legge di Gesù sarebbero ora nel dolore, nella morte ...La legge di Gesù ci libera dal male. Vi piacerebbe essere soli, dimenticati, insultati ? Se noi obbediamo alla legge di Dio viviamo sereni, in pace. La legge non è un peso, ma è “più dolce del miele”.

Nella tappa successiva scopriamo da Gesù come si fa ad amare per essere liberi e felici

4 busta:

associa ad ogni numero la lettera corrispondente e otterrai una frase di senso compiuto

A=21 B=5 C=9 D=10 E=20 F=7 G=4 H=3 I=8 L=11 M=15 N=18 O=16 P=19 Q=12 R=2 S=6
T=17 U=1 V=14 Z=

21-15-21-2-20 / 6-8-4-18-8-7-8-9-21 / 10-16-18-21-2-20 / 4-20-2-1 / 10-16-18-21 / 11-23
/ 6-1-21 / 14-8-17-21 / 18-20-11-11' /

20-1-9-21-2-20-6-17-8-21

AMARE SIGNIFICA DONARE, GESU' DONA LA SUA VITA NELL'EUCARESTIA

Gesù ce l'ha solo insegnata la strada che ci rende liberi, felici ?

che cosa ha fatto per mostrarcela? Ha donato il suo tempo, le sue forze, la sua vita, tutto se stesso

Dove incontriamo la sua vita donata? Eucarestia

Gesù ci vuole tanto bene che ha inventato un miracolo per lasciarsi a ciascuno di noi, per darci forza

5 e ultima tappa: scopriremo Gesù nell'Eucarestia

In chiesa un momento di adorazione; se non si può andare in chiesa farli riflettere sulla loro Prima Comunione e far scrivere una preghiera a Gesù.

CATECHISMO CLASSE QUINTA ELEMENTARE

PROGRAMMA - CONTENUTI

N.B: Nel primo incontro di gruppo, oltre agli accordi pratici quali fissare giorno, orario... si può leggere il Vangelo della domenica successiva e ricordare e recitare il Credo.
Inoltre occorre accordarsi con i sacerdoti per le Confessioni.

1	RIPASSO DEI CONTENUTI DELLO SCORSO ANNO	EVENTUALE CACCIA AL TESORO
2	LA MESSA	1. I SEGNI 2. LA PAROLA 3. IL MEMORIALE 4. RITI DI CONCLUSIONE
3	LA MISSIONE DI SALVEZZA	5. PRESENTAZIONE DELLA MISSIONE DI SALVEZZA 6. IL PROGETTO DEL REGNO DI DIO PER GLI UOMINI
4	AVVENTO / NATALE	7. ANNO LITURGICO 8. MARIA 9. NASCITA DI GESU' 10. EPIFANIA
5	LE BEATITUDINI	11. BEATITUDINI (FELICITÀ) 12. BEATI I POVERI 13. BEATI PERCHE' LE NOSTRE MISERIE SONO TRASFORMATE IN BENE 14. CELEBRAZIONE SULLE BEATITUDINI
6	LO SPIRITO SANTO	15. SPIRITO SANTO: EFFETTI 16. COLLABORARE CON LO SPIRITO SANTO: LA PREGHIERA 17. PREGHIERA E ADORAZIONE 18. I SACRAMENTI 19. COLLABORARE CON LO SPIRITO SANTO: AMORE
7	QUARESIMA	20. ESPERIENZA DI CHIESA: <i>incontro con le realtà parrocchiali (da diluire nel tempo)</i> 21. VENERDÌ SANTO: <i>adorazione della croce</i> 22. PASQUA (<i>Una domenica di corsa ...</i>)
8	LA CHIESA	23. COS'È LA CHIESA 24. DOVE VIVE LA CHIESA 25. LA CHIESA VIVE IN TUTTO IL MONDO